OSPIZIO DI MENDICITÀ DI PISA MEMORIA DELLA SUA FONDAZIONE, LISTA DEI...

Leonardo Chetoni

Illustrissimo Signore

Inerendo ad una Deliberazione della Deputazione di Soprintendenza quest'Ospizio di Mendicità, mi faccio carico di rimettere alla Signoria stra Illustrissima un esemplare del primo Rendimento di Conti dell'Ospi- medesimo.

Oggetto di detta trasmissione è di renderla non solo partecipe di anto è stato operato fin quì per il Pio Stabilimento, ma ancora di farle noscere che esso manca sempre di mezzi sufficienti alla sua esistenza.

Ella non figura fra i contribuenti, forse perchè non venne ricercato me è avvenuto a riguardo di molti altri. Sapendo però quanto Ella è rtata per gli atti di beneficenza, e prenda a cuore ogni Istituzione di questo :nere, la Deputazione sopra rammentata nutre la fiducia che a Lei rivol- endosi, come fà con la presente, vorrà associarsi agli altri Benefattori con- ibuenti all'opera Pia.

A tale scopo Le accludo una Scheda di sottoscrizione nella quale pero vorrà segnare l'offerta che le piacerà di fare per l'opera stessa, e quin- i rimetterla al Direttore dell'Ospizio medesimo.

E me le protesto con distinta stima

V. il Presidente della Deputazione

DEL PUNTA *Gonf.*

Suo Devot. Servitore

AVV. LUIGI CAMICI-RONCIONI *Segret.*

Al Sig. Direttore

dell'Ospizio di Mendicità di

PISA

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

1. Le somme non sono fissate in una tassa uniforme, ma e rilasciato il determinare il quantitativo alla generosità dei sottoscrittori.
2. Le offerte rimangano obbligatorie per il corso di anni cinque almeno, e si considerano rinnovate qualora sei mesi prima dello scadere del quinto anno non sia espresso in scritto la contraria volontà.
3. La somma offerta per l'annuo mantenimento dovrà pagarsi in rate semestrali anticipate.
4. Quei Cittadini che concorreranno al mantenimento dell'Ospizio con una rendita annua di Lire italiane Cinquanta faranno parte di una speciale Associazione, la quale ha il diritto di scegliere nel suo seno la metà dei componenti la Deputazione di Soprintendenza del Pio Stabilimento.
5. Coloro poi che assicureranno a favore del suddetto Istituto una rendita perpetua di italiane Lire 150 annue oltre alle prerogative di che nell'articolo precedente, avranno diritto ad una memoria commemorativa nell'interno del Pio luogo, da determinarsi dalla Deputazione secondo l'importanza della somma offerta.

Pisa. Tip. Nistri 1865.

OSPIZIO DI MENDICITÀ

DI

PISA

MEMORIA DELLA SUA FONDAZIONE,

LISTA DEI CONTRIBUENTI

E

PRIMO RENDIMENTO DI CONTI

PISA

TIPOGRAFIA NISTRI

1864

I.

MEMORIA

SULLA

FONDAZIONE DELL'OSPIZIO

Pisa lamentava da lungo tempo la mancanza di uno Stabilimento di pubblica Beneficenza, il quale provvedendo in modo stabile all'indigenza impotente giustificasse la soppressione dell'Accattonaggio dalle sue strade ormai fattosi molesto e intollerabile a tutti. Più e più volte in passato si era voluto ovviare a questo sconcio, e benemeriti Cittadini vi avevano consacrate le loro cure, ed erano anche pervenuti a porre ad effetto il pio divisamento: del che ne fornisce una prova l'antico *Conservatorio dei poveri,* convertito poscia in quello dei *Poveri Orfani* [1] Ma la

[1] In una relazione a stampa del 1723 si legge che nel 1687 ebbe origine il *Conservatorio dei Poveri* nell'angusto luogo di due Ospedali « dove « ebbero ingresso i soli capaci che vollero rinchiudersi: e rigettati quei « che poveri sono perchè lavorare non vogliono, e liberati da' forestieri, « cominciò subito a manifestarsi il vantaggio grande di quest' impresa « che produsse una quiete non più goduta, rimanendo la città libera da « un'incomodo di gran peso, per questa importuna turba di poveri che « dapertutto s'incontrava e nelle Chiese principalmente con turbamento « de' Divini Uffizj. . . . . .

qualità dei tempi, e quel disgraziato lasciar' andare, che così spesso s'impadronisce dell'umana natura, o resero sterili i loro sforzi, o riusciti a buon fine vennero frustrati dall'indolenza de' successori; dimodochè si vide mancare mano a mano anche quel poco che si era in antico ottenuto. Tutto fra noi restava dunque da fare in questo proposito.

La prima idea di uno Stabilimento di mendicità in Pisa nacque nel Febbrajo del 1846, e si deve al Conte

« Presero animo i Deputati da questo primo buon frutto, e di maggiore « zelo infiammandosi pensarono d'ingrandire e rendere più decoroso « questo Pio Ricovero, quale per essere un semplice ed informe Spedale, « servito fino a quel tempo per dormentorio di gente povera, aveva i « Letti logori e indecenti, e non era il caso per questa nuova impresa. Per « lo chè mandandosi le donne all' Ospizio degli uomini, e questi in altro « luogo stanziando, concorrendo con quella de' Deputati la pubblica ca- « rità, si ampliò l'Ospizio in forma onorevole e con tutte le possibili co- « modità . . . . . Si pensò ad erigere sei Telaja nel luogo dove era il dor- « mentorio con provvedimento di tenere Maestre per insegnar questo ed « ogni altro femminil lavoro. Introdotta con buon successo l'arte del tes- « sere, e divenute le fanciulle brave tessitrici si pongono al Lotto i loro « accreditati lavori con molto vantaggio del Luogo Pio. . . . .

« I vantaggi che dall'esercizio di quest'arte nascevano fecero consi- « derare all' espediente di accrescerla ed avvalorarla e di aggiungere an- « cora molti comodi che mancavano alla cara famiglia . . . . Fu avanzata « la fabbrica del dormentorio, quella delle Telaja con nuovo Refettorio, ed « altre comodità molto convenevoli e necessarie. . . . . .

« Lo stesso stile si pratica nell'altro Ospizio degli uomini, dando ad « essi comodo di abilitarsi in vari mestieri ed arti meccaniche.

« Si distende pure anche fuori del Conservatorio la divina beneficen- « za, soccorrendosi con sussidi di pane li ciechi, li storpi e gli altri po- « veri inabili; con dare ancora da filare ad alcune donne conosciute e men- « diche. Onde pare che rimanga perfettamente adempito quell'ottimo fine « che si ebbe nella fondazione del Luogo Pio.

« Si sappia ancora che le suddette Giovani ricevono sempre l' istesso « mantenimento e trattenimento fino a tanto che non si maritano. E i « giovani fino a che non sono in grado di vivere coll'esercizio di qualche « mestiere, perchè in tal caso si dà loro licenza o sa la prendono ».

Pietro Leopoldo nel 1781 soppresse questi due Conservatori perchè non soddisfacevano più al loro scopo. Associava le femmine, in numero di 14, a quelle della Pia Casa di Carità, e creava il Conservatorio dei Poveri Orfani. Contemporaneamente apriva una *Casa di Refugio* per ricovero dei poveri d'ambo i sessi in tempo di notte.

Serristori allora Governatore del Compartimento Pisano. Mercè le sue cure, e quelle di una Commissione di Cittadini appositamente creata dal Consiglio Comunale ([1]) si aperse una pubblica sottoscrizione per raccogliere le somme occorrenti all'uopo, la quale produsse Lire 7754 d'obbligazioni per la prima montatura e Lire 12379, 72 per l'annuo mantenimento dell'Opera Pia, oltre un'offerta di Lire 5880 dell'Arcivescovo Parretti affetta a questo secondo titolo: si ottenne dal superior Governo l'uso temporario di una porzione del Locale addetto alla Pia Casa di Refugio, e il diritto di servirsi di un terreno di quella su cui inalzarne uno nuovo più confacente: venne data facoltà di porre una tassa sugli spettacoli, su i passaporti e sulle carte di permanenza e di via: si ebbe promessa, quando l'opera avesse avuto effetto, dell'assegno del sale per uso della famiglia dei ricoverati, e di una sovvenzione annua di Lire 588 sulle rendite dell'or soppresso Ordine di Santo Stefano.

Sopravvennero i tempi fortunosi del 1848 e 49, e l'Opera Pia rimase per poco dimenticata. Riassunta due anni dopo per cura specialmente del Gonfaloniere Ruschi, restò anche questa seconda volta senza effetto: causa in parte la natura dei tempi, contraria allora all'ingerenza dei Cittadini nelle faccende pubbliche; in parte la disparità delle idee che si fecero strada nella mente di coloro che erano stati chiamati a dar corpo al progetto. Imperocchè, giudicate insufficienti al bisogno le raccolte obbligazioni, e mancato l'impulso a procacciarne delle nuo-

([1]) Questa Commissione venne composta dei seguenti Cittadini, ora tutti defunti — Cav. Francesco Roncioni Gonfaloniere-Presidente, Cav. Lelio Franceschi, Canonico Mariano Grassini, Carlo Nistri, Dottor Giulio Paperini, Cav. Alessandro Rosselmini e Cav. Francesco Sassetti — Ed ebbe aggregati altri 18 Deputati Collettori.

m

ve pel dubbio che nacque dell' utilità delle *Case di Ricovero,* alcuni opinarono esser miglior partito quello di renunziare all' idea primitiva e di far servire gli assegni, di cui fosse dato di disporre, in sovvenire agli Indigenti a domicilio col ministero di Commissioni parrocchiali e comunali coadiuvate, quando fosse stato conciliabile, da altre istituzioni d'analoga natura esistenti in Pisa: ed altri invece, pur consentendo nell'istessa idea, volevano affidata questa cura alla Congregazione di S. Francesco de' Paoli, la quale in tal guisa si sarebbe trovata a disporre di somme non proprie per la soddisfazione dello scopo speciale cui intende.

Frattanto la piaga dell' accattonaggio in Pisa e nei suoi Subborghi era andata sempre più aumentando con vergogna e scomodo di tutti, e succeduti erano tempi promettenti maggiore alacrità e libertà d'azione nei Cittadini. Il Consiglio Municipale, a proposta di uno de' suoi componenti e per deliberazione dei 18 Aprile 1861, nominava nel proprio seno una Commissione [1] con incarico di studiare e proporre i mezzi che avesse reputati più idonei a far cessare quel grave inconveniente: e con altra successiva Deliberazione dei 29 Novembre del detto anno, sul parere di quella e dietro invito del Prefetto, che prometteva si sarebbe studiato acciò non mancasse al filantropico progetto tutto l' appoggio e le possibili facilitazioni per parte del R. Governo, procedeva alla formazione di un *Comitato promotore* di dieci individui, scelto metà nel suo seno e metà fuori con a capo il Gonfaloniere [2], e dava incarico al medesimo di procedere imme-

[1] Venne formata dei signori Prof. Canonico Gaetano Fantoni, Avv. Angiolo Del Punta e Ingegnere Paolo Folini.

[2] Il comitato promotore fu composto dei signori Avv. Francesco

diatamente alla sottoscrizlone per raccogliere le somme occorrenti all'attuazione dell'opera, di porsi in stretta relazione col R. Governo, di compilare un'adattato Regolamento, e di provvedere in fine a tutto che fosse in suo potere per condurre una volta a compimento questa tanto desiderata e troppo differita benefica impresa.

Il Comitato promotore aveva un'assunto difficile a risolvere: quello cioè che la nuova istituzione riuscisse accetta a tutte le classi dei cittadini, ben sapendo che senza di ciò avrebbe avuto a superare maggiori difficoltà e più arduo gli sarebbe riuscito il compito di raccogliere i mezzi pecuniari occorrenti al bisogno. Convinto di questo vero, fino dall'iniziamento de' suoi lavori risolse di abbandonare l'idea che prima gli si era presentata alla mente e che portava a procurarsi per Locale dello Stabilimento uno dei molti Conventi che esistono in Pisa, e si attenne invece al partito di fabbricarlo di nuovo; visto che non se ne riscontrava alcuno di adattato fra quelli di particolare spettanza. Ne fece anche compilare il progetto ed ottenne dal Consiglio Comunale la garanzia per un imprestito di Lire 60000, colle quali intendeva di provvedere alla costruzione del locale medesimo. Quella determinazione del Comitato promotore esigeva però da parte di coloro a cui riguardo era stata presa che si venisse in soccorso alla Pia istituzione con mezzi corrispondenti alla gravità dell'impegno che si andava ad assumere, senza di che il partito sarebbe stato improvido e letale. Deluso nella sua aspettativa il Comitato dovette

Ruschi Gonfaloniére-Presidente, Ing. Paolo Folini, Avv. Angiolo Del Punta, Francesco Franceschi-Galletti, Giuliano Prini e Sacerdote Raimondo Masi, Consiglieri municipali: e dei signori Claudio Perroux, Giuseppe Nistri, Avv. Luigi Camici-Roncioni, Avv. Giuseppe D' Angiolo e Luigi Giannelli.

tornare alla primitiva idea. Chiese ed ottenne dal R. Governo l'uso del Convento di S. Domenico ([1]).

Un'altro punto, cui specialmente dovette intendere il Comitato promotore, fu di ben determinare l'indole che doveva avere lo Stabilimento. Le idee moderne sulla convenienza dei Ricoveri di mendicità sono discordanti fra loro. Per alcuni queste Opere Pie non arrecano alcuna utilità: per altri riescono anche contro al proprio istituto; ed è di sopra già fatto notare essere stata questa diversità di opinioni una delle cause per le quali anni addietro riuscì senza effetto il pio intendimento. Nessuno però contesta il dovere che tutti abbiamo di venire in soccorso all'indigenza impotente; e nessuno che non senta doversene togliere lo spettacolo alla pubblica vista, che è causa d'umiliazione per chi ne è il subietto, di tedio e cordoglio per chi la sopporta. Provvedere dunque a questo doppio scopo fu la massima che doveva porre e a cui si attenne il Comitato.

In Pisa l'accattonaggio era alimentato più dai vagabondi provenienti da altri paesi, che dai propri Cittadini. Inoltre era effetto più di abito all'ozio che di mancanza di lavoro: che anzi le occasioni al lavoro qui e nelle adiacenze sono spesse e moltiplici, e invece di costringere ad allontanare, forzano a ricercar braccia per effettuarlo. Nello Stabilimento non dovevano dunque aprirsi officine speciali, sulle quali appunto cade il dubbio dell'utilità. Il lavoro doveva assumervisi come mezzo meramente moralizzatore e atto a togliere dall'ozio i Ricoverati; a farlo piuttosto desiderare che a ritenerlo per un gastico, quindi essere moderato: e l'utile da ricavarsi

([1]) Decreto Reale de' 30 Marzo 1862.

dal medesimo andare in parte a profitto di chi vi attendesse. Gli indigenti validi non dovevano ricovrarsi. Essi avevano a procacciarsi il lavoro per loro stessi; e se l'abitudine all'accattonaggio gli rendeva a ciò restii la Legge doveva provvedere alla espulsione da Pisa degli estranei, e alla reclusione nei luoghi di pena dei comunisti. L'Opera Pia in somma doveva assumere indole di vera e propria istituzione di carità a prò della vecchiezza indigente, degli invalidi, e dell' infanzia abbandonata dai propri parenti. Più specialmente doveva ricoverare:

1.° I vecchi dai 60 anni in su.

2.° I ciechi e gli stroppi di ogni età, e ogni altro povero invalido.

3.° I ragazzi abbandonati per le strade dell'età dai 7 ai 15 anni inclusive.

Posti questi principj, il Comitato si rivolse ad un'eletta di Cittadini onde volessero assumere, come assunsero volontierosi, l' incarico di collettare somme per l' Opera Pia; fatto cognito al pubblico questo loro mandato mediante notificazione: compilò un Regolamento organico e disciplinare, che dopo il debito esame per parte del Consiglio Comunale, venne sanzionato con Decreto Reale dei 31 Luglio 1862: e procedette a tutte le altre necessarie provvidenze, fra le quali quella di procurare rendite proprie e permanenti; conscio che alla lunga vien meno la carità cittadina, e che uno stabilimento destinato a reggersi con mezzi incerti ed eventuali è costretto spesso a vivere un'esistenza stentata e in fine a morire.

L'antica Casa di Refugio, comecchè avente per istituto il dar ricovero e letto la notte a quei poveri che ne sono mancanti e che nel corso del giorno vanno procacciandosi un qualche lavoro, intendeva in parte allo stesso

fine della nuova Opera. Il fonderla in questa colle sue rendite e oneri relativi le avrebbe arrecato una qualche risorsa a causa del risparmio, che colla misura si sarebbe conseguito, di un'amministrazione, di un personale per la sorveglianza e di un locale. Parve savio il provvedimento: fu proposto e venne approvato — Un' altra antica istituzione, lo Spedale detto dell' *Eternità*, aveva avuto esso pure in principio lo scopo di dar ricovero, letto e fuoco agli indigenti; senonchè non guardava alla loro qualità, e gli accattoni come gli altri poveri fruivano del benefizio. Soppresso da Cosimo III. dietro le vive istanze della rappresentanza comunale, perchè il comodo del ricovero anzichè esser di freno serviva d'incentivo all'accattonaggio, in modo che anche a quell' epoca non si aveva più quiete per la Città, furono le sue rendite destinate alla collazione di tante doti. Chiesto che una parte di esse si assegnassero alla nuova impresa veniva dal R. Governo acconsentito, considerato che in sostanza non si trattava d'altro che di ritornarle alla primitiva loro destinazione — La tassa sui passaporti e sulle carte di permanenza e di via, imposta fino dal 1846 a benefizio del progettato Ospizio, aveva procurato una qualche somma e si trovava depositata nella Cassa di Risparmio, sebbene assottigliata d'assai dalle sottrazioni fattevi per sopperire ai bisogni del colèra del 1855. Ritirata, venne convertita in Titoli di rendita sul Debito pubblico — Finalmente per decreto del Governo provvisorio della Toscana dei 18 Marzo 1861 era dato di disporre di un' assegno di Lire 1596, 84 prelevabili dal retratto del Dazio consumo della Città — Queste quattro fonti d'entrata insieme ad altre di minor conto, che qui si tacciono, hanno assicurato allo Stabilimento una rendita annua patrimo-

niale di Lire 10125, 61. Alle quali sono pure da aggiungersi altre Lire 2626, 80, che per provenire da Enti Morali più o meno dipendenti dal R. Governo, e aventi più o meno indole d'istituti di beneficenza; o per essere elargite dalla Lista Civile di S. M. il Re, se non possono qualificarsi per rendite proprie sono però da ritenersi per costanti e quindi producenti l'istesso effetto. E così fra le due categorie di rendita il nuovo Istituto fino dai suoi principj potette fare assegno sopra annue Lire 12752, 41.

Le oblazioni dei particolari non ebbero lo stesso resultato. Se molti concorsero generosi, altri si dimostrarono recalcitranti, e si astennero: ragione o pretesto l'occupazione di un Convento: e dei Conventi di quello che per una classe di persone era il più da rispettarsi a causa delle tradizioni che al medesimo si annettono. Essendochè sia noto a ciascheduno il Convento di S. Domenico essere stato edificato da Pietro Gambacorti intorno al 1380 a istanza della figlia Beata Chiara che venne a dimorarvi, e da questa essere stato espulso dalle sue porte il fratello Lorenzo incalzato d'appresso dagli assassini della propria famiglia. Le oblazioni non dettero dunque che Lire 9571, 32 a titolo di prima montatura e Lire 10237, 50 annue per cinque anni per il mantenimento.

Il Comitato, cui faceva pressa grandissima il desiderio di condurre a buon fine e sollecitamente l'Opera benefica, volle tentare altra via reputata più atta a cattivarsi la benevolenza di tutti. Rinunziò al proponimento dell'occupazione totale di S. Domenico, sebbene avesse già provveduto a proprie spese al modo di collocare la famiglia religiosa in altro Convento a Prato, e chiese invece e ottenne l'uso del Convento del Carmine abitato

da pochi frati. E successivamente, mosso sempre dallo stesso intendimento, operava in guisa che mediante l'occupazione parziale dell'uno e dell'altro locale e l'affitto per un lungo periodo d'anni di due case attigue di particolari, potessero i religiosi de' due sessi rimanere comodamente e tranquilli nelle antiche loro sedi. Richiese l'attuazione di quest'ultimo piano l'erogazione di una somma assai forte (Lire 27196, 95) e tempo più lungo di quello che sarebbe occorso attenendosi al progetto dell'occupazione totale di S. Domenico. Pure si sarebbe potuto dire non male essere stati spesi tempo e danaro; non male aver piegato ai desideri manifestati da alcuni se correspettivo ne fosse derivato anche il benefizio. Ma, è debito il dichiararlo, non un obolo di più ebbe apportato il sagrifizio. Alla ragione, per non dare, dell'espulsione dalle loro sedi delle famiglie religiose, si sostituiva adesso quella della violata proprietà. E tanto si fu inflessibili nel preso proponimento che non si consentiva neppure che le *Cassette,* destinate ad affiggersi nelle Chiese della Città per la raccolta delle tacite oblazioni, portassero in fronte la leggenda *Ospizio di Mendicità*. Tanto è vero che quando retto è giudicato dai più lo scopo, presa una volta una determinazione, bisogna, in quella perseverare, andar diritto al suo fine, e non deviar mai!

Assicurata l'esistenza della nuova Opera Pia, il Comitato promotore rassegnava il proprio mandato, onde dar luogo alla creazione della *Deputazione di Soprintendenza,* che a norma dell'approvato Regolamento organico doveva occuparsi di ridurre ad atto le ulteriori provvidenze per la definitiva apertura e regolare andamento dell'Opera medesima.

Il compito di questa Deputazione, composta del Presidente, Gonfaloniere pro tempore, di sei Individui a scelta del Consiglio comunale, e di altrettanti del Corpo dei più forti contribuenti ([1]), rinnovabili gli uni e gli altri ogni anno per un terzo, era meno arduo di quello del Comitato promotore; ma non per questo facile ad adempirsi. Imperciocchè alcune delle provvidenze sopra indicate erano sempre in via di svolgimento; i lavori di riordinazione dei Locali da attuarsi; i mezzi necessari per la loro esecuzione sempre insufficienti, attesa la massima adottata di rispettare possibilmente le due famiglie religiose col lasciarle nelle loro sedi; e perduravano tuttora le cause morali di contrarietà per le quali era resa difficile la realizzazione de' mezzi medesimi. Nel superare le difficoltà inerenti a questo stato di cose e tutto portare a buon fine, essa pose alacrità e perseveranza grandissima; e se ragione di brevità non persuadesse ad omettere più minuziosi ragguagli ognuno potrebbe per se stesso giudicarne.

In tutta l'esposta sequela di tentativi e di più o men felici resultati dell' impresa, il Comitato promotore in prima, poi la Deputazione di Soprintendenza ebbero la sorte d'incontrare il più valido appoggio e attiva cooperazione nei Senatori Tanari e Torelli, succedutisi nella carica di Prefetto di questa provincia in breve intervallo di tempo l'uno dall'altro: nel primo quando iniziavasi il progetto e questo aveva bisogno del concorso del R.

([1]) La Deputazione prima nominata si compose dei sig.[i] Avv. Francesco Ruschi Gonfaloniere-Presidente, Dott. Jacopo Sabatini, Alessandro Borghini, Lelio Gallizioli, Conte Luigi Franceschi e Dott. Raimondo Masi, scelti dal Consiglio Comunale: e dei sig.[i] Enrico Mayer, Ing. Paolo Folini, Dott. Luigi Camici-Roncioni, Cav. Giuliano Prini, Avv. Antonio Viti, e Lorenzo Ceramelli Segretario, eletti dal Corpo dei Contribuenti.

Governo e della pubblica opinione: nel secondo, quando concretata l'idea faceva d'uopo rompere gli attriti che si frapponevano alla sua realizzazione e trovar mezzi a ciò necessari. La Città è quindi in debito di riconoscenza inverso di essi.

Anche il Consiglio provinciale non ha voluto venir meno a se stesso, e richiesto elargiva una somma di Lire 5000 per le spese di prima montatura, e ultimamente un'assegno annuo di Lire 2000 a condizione che siano lasciati sempre disponibili nell' Ospizio *quaranta Letti* per altrettanti indigenti invalidi della provincia che potessero esservi inviati dai singoli Comuni soddisfacendo alle sole spese di mantenimento e di vestiario.

Attualmente sono ricoverati nell'Ospizio (ed è quel più che la mendicità in Pisa ha fornito finora) N.° 52 maschi, di cui 8 ragazzi, e N.° 35 femmine comprese 3 fanciulle. Inoltre vi trovano ricovero 16 individui dell'antica Casa di Refugio, che nel giorno vanno a guadagnarsi il pane altrove, e l'Amministrazione corrisponde un mensile sussidio a 26 altri poveri, come onere in essa passato dalla detta Pia Casa.

La rendita assicurata per sopperire a tutti questi titoli di uscita non è ancora sufficiente e supplisce la Cassa municipale. La Deputazione di soprintendenza peraltro non se ne stà e seguita ad avvisare ai mezzi per realizzare altre risorse: nel che fare ha già fondata speranza di raggiungere un qualche intento. Condizione di vita e vita prospera, come è detto, è di possedere rendite proprie patrimoniali, e a conseguire questo fine non sono mai soverchie le cure.

Frattanto lieta può andare la Città nostra de' resultati finora conseguiti. Imperocchè sia stato provveduto a sol-

levare dalla miseria il vero indigente inabile al Lavoro, sia fatto sparire totalmente dalle pubbliche strade l'accattonaggio, che era di vergogna per tutti e più di molestia intollerabile agli estranei che qui vengono a passare la stagione invernale, e la Legge provveda a che più non si riaffacci.

E a quei fra i Pisani che non ebbero fede nella riuscita dell'impresa, o si ricusarono di concorrere alla sua effettuazione, distolti da ciò da un falso principio, che mal si concilia coi precetti della vera Carità, rivolghiamo nuovamente una preghiera; ed è che vogliano desistere dal loro proponimento: e associandosi ai Cittadini, di cui si riporta quì appresso la Lista, come ora godono del benefizio di non essere più molestati dagli Accattoni, vogliano in pari modo offrir l' obolo loro a prò dell' Opera Pia, spendendo per essa quel tanto che per l'avanti erano forzati a dare per sottrarsi a quell'incomodo.

Ottobre 1864.

II.

LISTA DEI CONTRIBUENTI

a tutto Dicembre 1863

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
S. M. il Re **VITTORIO EMANUELE** .	£	3000, 00	(') 260, 00
Acciajoli Vincenzo	»	3, 00	10, 00
Agostini Nob. sig. Cosimo . .	»	30, 00	30, 00
Agonigi Angiolo	»	2, 80	2, 80
Agonigi Valentino	»	» »	10, 00
Agonigi Lorenzo	»	2, 80	2, 80
Agonigi Antonio	»	2, 80	2, 80
Agonigi Francesco.	»	2, 80	» »
Alessi Gio. Battista.	»	1, 00	1, 00
Angioli Francesco	»	5, 60	20, 00
Andreani Niccola	»	11, 20	11, 20
Antoni Sabatino	»	1, 00	12, 00
Antognetti Guglielmo	»	10, 00	10, 00
Antonelli Massimiliano	»	10, 00	150, 00
Antoni Avv. Giuseppe.	»	20, 00	30, 00
Andreotti Guido	»	4, 00	10, 00
Angiolini Dott. Giuseppe. . . .	»	5, 00	» »
Arconati March. Cav. Giuseppe .	»	100, 00	50, 00
Attalla Antonio.	»	20, 00	30, 00
Baldacci Valentino	»	» »	10, 00
Banti Fratelli	»	20, 00	50, 00
Baquis Benedetto	»	5, 00	» »
Barachini Ferdinando.	»	1, 00	2, 00
Barachini Gaetano	»	1, 00	2, 00
Bargagna Ferdinando	»	» »	20, 00
Bargellini Isidoro	»	» »	1, 00
Bargellini Giuseppe	»	2, 80	» »
Bargiani Gaetano	»	1, 40	1, 40

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Baroni Gustavo	£	» »	36, 00
Bartilozzi Luigi.	»	1, 00	2, 00
Bartoli Prior Giovanni . . .	»	» »	6, 00
Battaglini Vincenzo	»	16, 80	21, 00
Bederlunger Luigi	»	20, 00	40, 00
Begani Nob. Girolama . . .	»	11, 20	» »
Bellani Giuseppe	»	6, 00	» »
Bellani Ranieri	»	5, 60	» »
Bellani Domenico	»	2, 00	» »
Bellatalla Raimondo	»	2, 00	2, 00
Bellini Cav. Pietro	»	» »	12, 00
Bellini ved. Teresa.	»	2, 00	» »
Benvenuti Sisto.	»	20, 00	50, 00
Benvenuti Ferdinando e Fratelli.	»	7, 80	3, 00
Benuzzi Giacomo	»	11, 20	30, 00
Berni Antonio	»	10, 00	» »
Bertacchi Nob. Avv. Roberto. .	»	» »	20, 00
Bertini Maria	»	» »	6, 00
Bertini Rinaldo	»	5, 60	13, 00
Bettini Sacerd. Giuseppe. . .	»	» »	20, 00
Bertolli Nob. Francesco . . .	»	» »	300, 00
Bertoni Gaetano	»	2, 00	2, 00
Bianchi Dott. Giuseppe . . .	»	10, 00	20, 00
Bianchi Giuseppe	»	» »	6, 72
Bindi Giorgio	»	» »	1, 00
Bini Virginio	»	2, 00	» »
Biscioni Gaetano	»	20, 00	» »
Bocci Egidio.	»	10, 00	» »
Boldrini Antonio	»	16, 80	16, 80
Bonelli Giovanni	»	2, 80	» »
Boni Alamanno	»	2, 80	5, 60
Borghini Nob. Alessandro . .	»	10, 00	22, 00
Bottai Pietro.	»	» »	3, 00
Bottari Luigi	»	» »	50, 00
Bottini Giuseppe	»	» »	5, 60
Bracali Pietro	»	5, 60	5, 60
Bracali Arcangiolo	»	2, 80	5, 60
Bracci Gaetano	»	» »	48, 00
Bracci Giuseppe	»	20, 00	50, 00
Bracci Santi	»	1, 00	1, 00
Bracci Annunziata	»	» »	2, 00
Braccini Santi	»	3, 00	10, 00

	Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Brondi Angiolo. . . . . £	2, 80	5. 00
Brusco Giovanni . . . . . . »	» »	5, 60
Bucchianera Angiolo . . . . »	1, 00	1, 00
Bucchioni Giovanni . . . . »	» »	10, 00
Buffoni Raffaello . . . . . . »	1, 00	» »
Burroni Pasquale . . . . . . »	1, 40	1, 40
Calafati Antonio. . . . . . . »	1, 00	2, 00
Caluri Ulivo. . . . . »	2, 80	» »
Caluri Dott. Lorenzo . . . . »	» »	20, 00
Campani Giovanni . . . . . . »	» »	1, 00
Campani Ranieri . . . . . . »	» »	1, 50
Canesi Dott. Lorenzo . . . . »	3, 00	10, 00
Canovaro Ambrogio . . . . . »	2, 00	2, 00
Caprili Ferdinando. . . . . . »	1, 00	4, 00
Caprili Fratelli . . . . »	3, 00	5, 00
Caprili Jacopo . . . . »	1, 00	2, 00
Carli Giovanni . . . . »	» »	1, 00
Carmassi Francesco . . . . . »	1, 00	» »
Carnesecchi Pietro . . . . . . »	5, 60	5, 00
Carnevali Pellegrino . . . . »	3, 00	» »
Carrara Cav. Prof. Francesco . »	15, 00	» »
Cartoni Dott. Giovanni . . . »	5, 60	» »
Cartoni nei Simoni Tacita . . »	» »	20, 00
Casali Antonio . . . . »	20, 00	» »
Cassa di Risparmj. . . »	» »	1000, 00
Cassuola Francesco. . . . . . »	» »	24, 00
Cassuola Pietro . . . . »	» »	4, 00
Castinelli Nob. Caterina . . . »	40, 00	50, 00
Catena Angiolo . . . . »	2, 00	2, 00
Catola Gaspero . . . . »	» »	16, 80
Cecchetti Pasquale . . . . . . »	» »	0, 50
Cecchi Giuseppe . . . . . . »	2, 00	2, 00
Cecchi ved. Erminia . . . . »	» »	1, 00
Cecconi ved. Adelaide. . . . . »	100, 00	» »
Cellai Vincenzo . . . . »	2, 00	2, 00
Cempini Francesco. . . . . . »	5, 60	» »
Centofanti Cav. Senatore Silvestro e Fratello . . . . »	100, 00	50, 00
Ceramelli Cav. Lorenzo . . . »	50, 00	100, 00
Cerri Don Vittorio . . . . . . »	» »	67, 20
Cervelli Dott. Raffaello . . . »	5, 00	» »

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Chelozzi Gaetano	£	2, 80	» »
Chiappa Filippo e Comp. . . .	»	» »	5, 60
Chiesi Giuseppe	»	5, 60	» »
Chiocchini Odoardo	»	1, 00	» »
Chiti Luigi	»	» »	12, 00
Ciabattini Francesco	»	» »	3, 00
Ciabattini Tancredi	»	5, 00	» »
Cianelli Sabatino	»	» »	1, 00
Ciarli Dott. Ciro	»	10, 00	10, 00
Ciardelli Fratelli	»	2, 80	5, 60
Ciardelli Giuseppe	»	0, 56	» »
Cioni Giuseppe	»	» »	2, 00
Ciri Andrea	»	» »	2, 00
Collodi Fratelli	»	16, 80	16, 80
Coli Giuseppe	»	2, 00	2, 80
Conservatorio dei poveri Orfani	»	» »	100, 00
Conservatorio di S. Anna	»	» »	200, 00
Conticini Cav. Prof. Pietro . .	»	2, 80	24, 00
Conticini Luisa	»	» »	6, 00
Controzzi Giacinto	»	2, 00	2, 00
Convento di S. Antonio .	»	» »	84, 00
Corridi Teresa ved. Giusfredi .	»	50, 00	50, 00
Corucci F.	»	1, 00	» »
Cros Capitano	»	100, 00	50, 00
Cuppari Cav. Prof. Pietro . .	»	20, 00	20, 00
Cuturi Cav. Dott. Carlo	»	100, 00	50, 00
Dal Borgo Nob. Lavinia . . .	»	5, 60	» »
Dal Borgo Nob. Flaminio . .	»	84, 00	42, 00
Da Padule Prof. Francesco . .	»	24, 00	» »
Damucci Ranieri	»	» »	2, 00
D'Angiolo Nob. Giuseppe. . .	»	11, 20	11, 20
Deakin ved. Giuseppa e Figli .	»	40, 00	40, 00
D. F. M. L.	»	» »	168, 00
Del Punta Cav. Avv. Angiolo. .	»	» »	20, 00
Della Bianca Vincenzo e Fratelli	»	40, 00	40, 00
Della Bianca G. Battista e Fratelli	»	100, 00	100, 00
Della Santa Gio. Battista . . .	»	5, 60	12, 00
Della Longa Tommaso e Francesco	»	40, 00	90, 00
Della Croce Francesco e Antonio	»	20, 00	40, 00
Della Croce Beniamino	»	» »	20, 00

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Dell' Hoste Cav. Avv. Antonio .	£	33, 60	33, 60
Dell' Hoste Elena	»	11, 20	11, 20
Del Rosso Nob. Livia	»	40, 00	22, 40
Del Buono Leali Nob. Filippo .	»	20, 00	20, 00
De Cesari Carlo.	»	8, 00	» »
D' Hankoc Riccardo	»	30, 00	» »
Diamanti Luigi.	»	2, 80	6, 00
Di Ciolo Giuseppe	»	1, 00	1, 00
Di Cocco Ferdinando	»	2, 80	» »
Di Gaddo Angiolo	»	8, 40	9, 00
Di Gaddo Marco e Sabatino . .	»	2, 00	2, 00
Di Gaddo Fortunato	»	» »	1, 00
Di Paco Jacopo.	»	1, 00	» »
Disperati Guglielmo	»	40, 00	» »
D' Ivernois Giustina	»	10, 00	» »
Domenici Pasquale.	»	3, 00	15, 00
Donnini Luigi	»	1, 00	2, 00
Dubois Caterina	»	5, 60	30, 00
Duè Giosafat.	»	2, 00	2, 00
Dulale Madama	»	10, 00	» »
Dumas Giovanni e Augusto . .	»	» »	100, 00
Dunnet Giacomo	»	» »	11, 20
Fangacci Dott. Carlo	»	11, 20	16, 80
Fanoi Antonio	»	5, 60	» »
Fantoni Cav. Prof. Can. Gaetano.	»	» »	20, 00
Fantoni Massimo	»	20, 00	100, 00
Favati Leopoldo	»	20, 00	50, 00
Favilla Flaminio	»	1, 00	1, 00
Feroci Dott. Antonio	»	10, 00	20, 00
Feroci Flaminia	»	5, 60	20, 00
Feroci Luigi.	»	10, 00	» »
Ferrucci Cav. Prof. Michele . .	»	11, 20	20, 00
Ferrini Massimiliano	»	» »	1, 00
Ferrini Angiolo.	»	1, 00	2, 00
Fiaschi Giulio	»	2, 00	4, 00
Fiaschi Lorenzo.	»	2, 80	» »
Ficini Giovanni.	»	1, 00	2, 00
Folini Cav. Paolo	»	40, 00	50, 00
Fontana Ranieri	»	5, 60	5, 60
Fontana Pietro	»	5, 60	» »
Fontani Dott. Luigi	»	5, 60	8, 40

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Fontani Alessandro.	£	1, 00	2, 00
Foscarini Dott. Andrea . . .	»	8, 40	16, 80
Foschi Costantino	»	1, 00	1, 00
Franceschi Galletti Cav. Francesco	»	168, 00	420, 00
Franceschi Domenico	»	8, 40	16, 80
Franceschetti Fratelli	»	11, 20	20, 00
Fraser Alessandro	»	11, 20	» »
Frassi Fratelli	»	20, 00	20, 00
Frassi Giovanni.	»	2, 00	2, 00
Frediani Giuseppe	»	5, 00	» »
Freschi Domenico	»	» »	2, 00
Gabba Prof. Carlo	»	5, 00	20, 00
Gabbanini Benedetto	»	1, 00	1, 00
Gagliardi Alessandro	»	2, 00	2, 00
Galiberti Olinto.	»	20, 00	50, 00
Galletti Consiglier Cav. Angiolo .	»	20, 00	» »
Galli Fratelli	»	11, 20	11, 20
Galli Angiolo	»	1, 00	» »
Garli Giovanni	»	2, 00	» »
Garzella Sacerdote Antonio . .	»	10, 00	20, 00
Gentili Angiolo	»	2, 00	2, 00
Ghelli Domenico	»	5, 60	16, 80
Ghezzani Giovacchino	»	16, 80	» »
Giacomelli	»	1, 00	» »
Giani Angiolo	»	2, 00	» »
Giannelli Luigi	»	20, 00	50, 00
Giannessi Santi	»	» »	2, 00
Giudici Ranieri	»	2, 80	2, 80
Giuli Domenico.	»	100, 00	» »
Giusti Dott. Isidoro	»	40, 00	» »
Gordini Giuseppe	»	10, 00	30, 00
Gori Raffaello	»	10, 00	» »
Gozzi Giovanni	»	20, 00	» »
Gnesi Vincenzo	»	» »	4, 00
Gnesi Giuseppe	»	1, 00	1, 00
Grassi Cav. Augusto	»	16, 80	11, 20
Grassi Dott. Francesco	»	2, 80	5, 60
Grassini Fratelli	»	16, 80	16, 80
Gratta Angiolo	»	» »	2; 00
Grillai Gaetano	»	2, 20	» »
Gronchi Dott. Gio. Battista . .	»	5, 60	» »

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Guidi Contessa Teresa. . . .	£	10, 00	16, 80
Guidi Francesco	»	» »	1, 50
Guidi Luigi	»	10, 00	» »
Guglieri Ingegnere Giovanni. .	»	10, 00	10, 00
Jacoponi-Del Punta Giuseppe .	»	» »	20, 00
Lampani Francesco	»	1, 00	2, 00
Landucci Cav. Vincenzo e Fratelli	»	20, 00	40, 00
Landucci Santi	»	2, 00	» »
Landucci Pasquale	»	2, 00	» »
Landucci Francesco	»	4, 00	» »
Landucci Giuseppe.	»	» »	5, 60
Lapucci Francesco	»	1, 00	» »
Lavagna Prof. Pietro	»	20, 00	24, 00
Lazzerini Fratelli	»	20, 00	33, 60
Lazzi Fratelli	»	15, 00	» »
Lenci Domenico	»	2, 80	» »
Leoncini Alfonso	»	2, 00	» »
Lippi Enrico	»	» »	1, 40
Lombard Cav. Evangelista . .	»	40, 00	40, 00
Lovatelli Dal Corno Teseo . .	»	20, 00	10, 00
Luperini Giovacchino	»	» »	4, 00
Luxardo Bartolommeo.	»	2, 80	10, 00
Maccheroni Giovanni	»	» »	20, 00
Macchia Salvadore	»	1, 00	1, 00
Macchia Tommaso	»	» »	8, 00
Macchia Ranieri	»	1, 00	1, 00
Maggini Ferdinando	»	2, 00	2, 00
Maggini Elia.	»	1, 00	1, 00
Maggini Jacopo	»	2, 00	2, 00
Maggini Aristodemo	»	1, 00	» »
Maggini Vincenzo	»	1, 00	» »
Malaspina Marchesa Vittorina .	»	100, 00	150, 00
Malaspina suddetta come Tutrice dei Nobili suoi figli . . .	»	200, 00	150, 00
Malloggi Giovanni	»	» »	50, 00
Marcacci Prof. Antonio . . .	»	10, 00	» »
Marconi Giovanni	»	10, 00	10, 00
Mariani Luigi	»	» »	2, 00
Marianetti Angiolo	»	» »	2, 00

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Mariotti Giovanni	£	2, 00	2, 00
Mariotti Luigi	»	» »	5, 00
Mariotti Pietro	»	» »	2, 00
Marinesi Silvestro	»	2, 80	5, 00
Marletti David	»	1, 00	2, 00
Marrucchi Amaddio	»	3, 00	» »
Martin Wedard	»	30, 00	30, 00
Masi Sacerdote Raimondo . .	»	11, 20	20, 00
Massai Giuseppe	»	20, 00	20, 00
Mastiani Brunacci C. Francesco.	»	168, 00	» »
Mastiani Sciamanna Nob. Cesare	»	100, 00	70, 00
Mastiani Sciamanna Nob. Fulvia	»	» »	20, 00
Matteucci Cav. Senatore Carlo .	»	100, 00	20, 00
Matteucci Gaetano e Nepote . .	»	10, 00	» »
Mayer Cav. Enrico	»	200, 00	50, 00
Mazzetti Giovanni	»	20, 00	» »
Meazzuoli Avv. Lorenzo	»	11, 20	11, 20
Mecherini Nob. Francesco . .	»	» »	10, 00
Mecherini Nob. Antonietta . .	»	» »	10, 00
Melani Dott. Ranieri	»	20, 00	20, 00
Melani Giovacchino	»	» »	0, 50
Melani Luigi.	»	1, 00	» »
Menichetti Vincenzo	»	1, 00	1, 00
Menichetti Lorenzo.	»	1, 00	1, 00
Michelazzi Cav. Francesco . .	»	20, 00	50, 00
Micheli Ansano	»	2, 00	2, 80
Migliori Francesco	»	5, 60	2, 00
Minshull A. V.	»	10, 00	» »
Misoch Agnese	»	50, 00	» »
Molinari Gennaro	»	» »	20, 00
Monastero di S. Matteo .	»	» »	84, 00
Monastero di S. Benedetto	»	» »	84, 00
Montani Ranieri	»	5, 00	3, 00
Montanelli Pietro	»	» »	7, 00
Monti Nob. Jacopo	»	112, 00	50, 00
Moratti Espinassi Odoardo . .	»	30, 00	50, 00
Moretti Dott. Emilio	»	5, 60	5, 60
Morosoli Fratelli	»	40, 00	50, 00
Morosi Giuseppe	»	5, 00	» »
Nannicini Emilio	»	1, 00	1, 00
Nardi Dott. Giuseppe	»	20, 00	20, 00

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Nelli Gaspero	£	33, 60	» »
Nocchi Raffaello	»	15, 00	» »
Noccioli Gaetano	»	33, 60	» »
Norci Giuseppe	»	20, 00	» »
Nistri Prof. Giovanni e Giuseppe	»	10, 00	48, 00
Nuti Andrea	»	2, 80	3, 00
Ottaviani Dott. Vincenzo . . .	»	» »	20, 00
Pagni Biagio	»	» »	3, 00
Paladini Cammillo	»	9, 00	6, 00
Palamidessi Dott. Francesco. .	»	10, 00	» »
Palamidessi Ranieri	»	30, 00	70, 00
Palla Andrea	»	» »	2, 80
Palme Giuseppe	»	20, 00	36, 00
Pancani Romualdo.	»	10, 00	10, 00
Pandolfi Domenico.	»	1, 00	1, 00
Pandolfini Cav. Colonnello Antonio	»	» »	11, 20
Pandolfini Ranieri	»	2, 00	1, 00
Pardi Gio. Battista	»	» »	5, 00
Parra Nob. Sofia	»	100, 00	50, 00
Passerini Dott. Francesco . .	»	42, 00	84, 00
Passetti Dott. Luigi	»	8, 00	20, 00
Patriarchi Gio. Battista . . .	»	40, 00	20, 00
Pecchioli Cav. Prof. Gaspero. .	»	20, 00	20, 00
Pecori Dott. Giuseppe.	»	5, 60	» »
Pellegrini Giuseppe	»	10, 00	» »
Pepin Giacomo	»	» »	5, 60
Pera Angiolo	»	10, 00	» »
Perodi Dott. Federigo.	»	» »	20, 00
Perroux Claudio	»	» »	20, 00
Perry Francesco	»	10, 00	» »
Pescioni Carlo	»	11, 20	» »
Petri Giuseppe	»	10, 00	» »
Peverada Federigo e Leopoldo .	»	» »	10, 00
Pia Casa di Carità. . . .	»	» »	150, 00
Pia Eredità Fancelli . .	»	» »	200, 00
Pia Eredità Piamonti. .	»	» »	100, 80
Picchi Gabbriello	»	5, 60	2, 00
Piegaja Pasquale	»	100, 00	» »
Pieroni Ranieri.	»	2, 00	2, 00
Pietri Angiolo	»	15, 00	15, 00

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Pini Giuseppe	£	3, 00	2, 00
Pini Pietro	»	1, 00	1, 00
Poggesi Nob. Cav. Operajo Gaetano	»	20, 00	42, 00
Poggi Settimo	»	2, 00	» »
Portens Giorgio.	»	33, 60	» »
Prini Cav. Giuliano	»	40, 00	170, 00
Provincia Pisana	»	5000, 00	(1) » »
Pucci Leopoldo	»	1, 40	1, 40
Puntoni Ferdinando	»	3, 00	3, 00
Puntoni Ferdinando	»	» »	1, 50
Puntoni Santi	»	» »	3, 00
Pupi Dott. Pietro	»	» »	10, 00
Ramacciotti Cosimo	»	1, 00	1, 00
Ramalli Giuseppe	»	» »	2, 80
Ranfagni Dott. Enrico.	»	» »	10, 00
Renzoni Eredi di Andrea. . . .	»	10, 00	10, 00
Renzoni Cristiano	»	2, 00	2, 50
Ricci ved. Metilde	»	» »	30, 00
Ricci Filippo	»	11, 20	» »
Riccetti Andrea.	»	10, 00	» »
Rigoli Tommaso	»	5, 00	24, 00
Rochefort Assunta	»	» »	11, 20
Romani Francesco	»	» »	12, 00
Roncioni Cav. Francesco . . .	»	50, 00	60, 00
Rosselmini-Gualandi Nob. Giuseppe	»	» »	20, 00
Rosselmini Avv. Luigi	»	11, 20	13, 44
Rossi Pietro.	»	5, 60	» »
Ristori Pietro	»	5, 00	» »
Ruglioni Ulivo	»	10, 00	5, 00
Ruglioni Giuseppe.	»	4, 00	6, 00
Ruglioni Francesco	»	1, 00	2, 00
Ruglioni Benedetto.	»	2, 00	1, 00
Ruschi Nob. Fratelli	»	33, 60	67, 20
Ruschi Nob. Dott. Leopoldo . .	»	40, 00	40, 00
R. . . Mad.	»	10, 00	» »
Sabatini Dott. Jacopo	»	» »	20, 00
Salvadori Fortunato	»	1, 00	1, 40
Salvestrelli Luigi	»	» »	20, 00
Salvetti Luigi	»	2, 80	» »
Salutii Giuseppe	»	» »	12, 00
Sartoni Alessandro.	»	5, 60	» »

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Sassetti Nob. Avv. Luigi . . .	£	5, 60	» »
Saviozzi Fratelli	»	1, 00	» »
Sbrana Francesco	»	» »	1, 00
Sbrana Desiderio	»	» »	2, 00
Sbrana Bartolommeo	»	» »	2, 00
Sbrana Sabatino	»	» »	2, 00
Sbrana Giovanni	»	2, 00	2, 00
Scarselli Gaetano	»	1, 00	» »
Scatena Paolo	»	» »	4, 00
Scorzi Nob. Enrico	»	11, 20	» »
Scotti Stefano	»	1, 00	» »
Scotto Nob. Teresa.	»	120, 00	300, 00
S. Sebastiano Contessa	»	5, 00	» »
Serughi Conte Giovanni	»	» »	30, 00
Severi Cav. Niccola	»	16, 80	» »
Signorini Giovanni.	»	» »	2, 00
Sighieri Fratelli	»	10, 00	» »
Silvatici Nob. Leopoldo	»	» »	28, 00
Simi Giuseppe	»	» »	8, 00
Simoneschi Francesco.	»	20, 00	10, 00
Simoneschi Lelio	»	20, 00	10, 00
Simoni Augusto.	»	» »	1, 00
Sisco Giuseppe	»	2, 80	» »
Sivieri Giovanni	»	» »	2, 80
Sivieri Martino	»	2, 00	2, 00
Soldaini Raffaello	»	1, 00	1, 00
Soler Angiolo	»	10, 00	10, 00
Stecchi Tebaldo.	»	2, 80	2, 80
Stefanini Avv. Girolamo	»	11, 20	11, 20
Studiati Prof. Cav. Cesare e Dott. Alessandro	»	42, 00	67, 20
Tacchi Ulisse	»	20, 00	24, 00
Tacchi Elvira	»	» »	15, 00
Taccini Lorenzo	»	1, 00	1, 00
Taddeoli Albizzo	»	20, 00	20, 00
Tasselli Gaetano	»	1, 00	2, 00
Telena Giuseppe	»	16, 80	21, 00
Teleki Colonnello	»	20, 00	» »
Tellini Gaetano	»	20, 00	» »
Tizzoni Dott. Tito	»	» »	20, 00
Tognetti Santi	»	2, 00	5, 00

		Prima Montatura	Annuo Mantenimento
Tognini Giuseppe	£	» »	2, 00
Torelli Cav. Sen. Luigi . . .	»	500, 00	50, 00
Toscanelli Cav. Prior G. Battista	»	50, 00	150, 00
Tosi Paolo	»	» »	1, 00
Triglia Ranieri	»	10, 00	» »
Ubelart	»	10, 00	» »
Uccelli Paola	»	10, 00	» »
Upezzinghi Lanfreducci Nob. Benedetto e Andrea	»	120, 00	300, 00
Valenti Angiolo	»	» »	20, 00
Van-Lint Enrico	»	» »	20, 00
Vannini Pietro	»	2, 00	» »
Vannucchi Dott. Andrea . . .	»	» »	20, 00
Vernaccini Natale	»	» »	1, 00
Veneziani Avv. Adrasto . . .	»	2, 80	2, 80
Vettori Andrea	»	3, 00	3, 00
Vettori Oreste	»	2, 20	6, 00
Vettori Amaddio . . . . , .	»	1, 00	1, 00
Viti Avv. Antonio , ...	»	15, 00	10, 00
Viviani Nob. Dott. Leopoldo. .	»	2, 80	5, 60
Zanobini Dott. Cesare. . . .	»	5, 60	» »
Zucchi Cav. L.	»	» »	25, 00
(3) *Ammontare delle Oblazioni*	£	14089, 16	9642, 36

(1) Somma equivalente al valore di 30 Steri di legna da ardere e di 10 barrocciate Cocci di pine che vengono elargite annualmente.

(2) Posteriormente all'epoca indicata in testa alla presente Lista il Consiglio Provinciale stanziava a favore dell'Ospizio un'assegno annuo di Lire 2000. Anche il Conte Luigi Franceschi-Galletti elargiva una somma di Lire 246, 00.

(3) Oltre i Contribuenti, i di cui nomi figurano nella presente Lista, avevano promesso le loro Oblazioni altri 143 segnatari per l'importare complessivo di Lire 482, 16 a titolo di prima montatura, e N.° 137 per L. 595, 14 per l'annuo mantenimento. Non avendo essi ancora soddisfatto in niente al loro impegno, se ne omettono quì i nomi.

III.

RAPPORTO

SULL'ANDAMENTO MORALE ED ECONOMICO

DELL'OSPIZIO

Signori Componenti la Deputazione di Soprintendenza.

Inerendo al disposto dell' Art. XXVI del nostro Regolamento organico sono a render conto alle SS. Vostre Illustrissime dello stato materiale, morale ed economico del Pio Istituto, all' oggetto che informati dal suo andamento possiate farlo conoscere alla Rappresentanza Comunale.

Prima però che da me si proceda allo sviluppo di siffatta materia mi sia permesso d' invocare la vostra indulgenza, della quale spero mi sarete benevoli qualora consideriate essere questa la prima volta che come Direttore dell' Ospizio mi presento a Voi per rendere distinto conto della di lui Amministrazione, tenuta dal 28 Dicembre 1862 al 31 Dicembre 1863, e che le mie forze sono troppo inferiori alla gravità dell' incarico, e alla importanza dei doveri che sono inerenti al posto che occupo. Se vi chiesi di assumerne la delicata missione fu non per orgoglio e vanità, ma solo per intimo convincimento che avrei fatto (qualora vi fossi riuscito) opera di buon cittadino. E come ciò non tentare essendo certo non solo della vostra benevo-

lenza, ma ancora del vostro incoraggiamento e sostegno, e che all'appoggio dei vostri consigli e della vostra esperienza avrei potuto attingere quelle norme che mi porrebbero in grado di promuovere con la desiderata attività il benessere e lo sviluppo di quest'Ospizio destinato agl'indigenti inabili a procacciarsi col lavoro il proprio sostentamento.

Premessi questi miei doverosi sentimenti, che pregovi ritenere come dimostrazione del mio buon volere e del mio attaccamento a questa Pia Istituzione, è duopo anzitutto che io vi dimandi o Signori: chi di Voi non ricorda lo stato in che trovavasi ridotta questa nostra Città per opera di una sfrenata turba di vagabondi, che sotto i luridi cenci del mendico e facendo mostra sovente di simulate infermità inondavano le più belle e popolose vie, portando la loro insistente importunità nei più frequentati ritrovi e nei caffè in cerca dell' elemosina? Chi può obliare il continuo turpiloquio e le ingiurie che da quei miserabili venivano proferite contro coloro cui non talentava il mantenerli in quegli ozi viziosi? Chi può dimenticare le acerbe critiche che venivano dirette contro la Rappresentanza comunale di questa Città dai Forestieri, che nella invernale stagione accorrevano nelle sue mura per restaurare la loro vacillante salute, ed in cerca della quiete a ciò tanto necessaria, e che dovevano giustamente restare nauseati da tanto sconcio? Chi infine non ricorda le scene di disordine, le risse e le offese che quasi giornalmente avean luogo attorno ai quattro nostri insigni Monumenti, e più particolarmente là ove amministrasi il Sacramento della Rigenerazione? Ed io stesso ho veduto più di una volta il Padrino del Neonato circuito da una folla di quei vagabondi dover sottostare alle loro esigenze, e riportare talvolta pel mal fatto loro lacerati gli abiti festivi che per tal funzione indossava.

Grazie adunque sieno rese, e grazie infinite alla nostra Amministrazione comunale che promosse la istitu-

zione di questo Pio Luogo: come a tutti quei generosi Cittadini che ebbero ad occuparsene; ed ai benemeriti Senatori Cav. Marchese Luigi Tanari, e Cav. Conte Commendatore Luigi Torelli, che nelle loro qualità di Prefetti di questa Provincia potentemente la coadiuvarono: ed a Voi infine, o Signori, che animati del vero spirito di carità avete saputo condurla a buon termine, purgando questa Città dall'accattonaggio, e instaurando un nuovo Stabilimento di beneficenza, ove d'ora in poi potrà attendere in pace il suo ultimo giorno l'infelice colpito dalle infermità e l'onesto artigiano a cui non sempre è dato cumulare i mezzi necessari per soddisfare ai bisogni della sua estrema vecchiezza. La Direzione, a cui Voi affidaste il governo di questo Stabilimento, nutre fiducia che soddisfatto per tal modo ai bisogni della Città, la carità cittadina si mostrerà sempre più disposta a favorirne il completo sviluppo.

L'Ospizio di Mendicità fu aperto il 28 Dicembre 1862 ed in via provvisoria vennero gli Accattoni ricoverati nell'antica Pia Casa di Refugio. È solo dal 24 Giugno 1863, giorno in cui fu aperto il nuovo locale, che questi sono affidati alla mia direzione; ed è conseguentemente solo da questa epoca al 31 Dicembre 1863 che posso corredare il presente mio Rapporto di quei rilievi e dati statistici che sono richiesti dal nostro Regolamento. Della epoca prima mancano a me le nozioni necessarie anche per abbozzare un semplice sunto. Ritengo però che il periodo di mesi sei possa essere sufficiente a farci acquistare una idea dell' andamento dell' Istituto e di quello che sarà per essere nell'annata in corso.

L'interno dello Stabilimento, o Signori, offre largo campo ad utili osservazioni. È qui dove si vede come l'ozio, il vizio e l'abuso dei liquori alcoolici rendano l'uomo stupido ed imbecille; come depravato, insensibile alle correzioni, non curante gli utili consigli, e assorto solo nel pensiero della vita trascorsa nelle orgie brutali,

e nelle immoralità di ogni genere, che tuttora vagheggia: come infine giovanetti avviati avanti tempo nella via del delitto per essere stati lasciati in balia di se stessi. La Direzione, animata da sentimenti di carità, sin da principio rivolse tutte le sue premure a migliorare il cuore dei Ricoverati; e per ottenere ciò impiegò ogni mezzo di persuasione, procurando che si assuefacessero a rispettarsi e ad amarsi scambievolmente. Ai ciechi ed agli storpi, dopo averne studiata l'indole, assegnò un compagno che fosse loro di guida o sostegno: e mediante l'influenza religiosa e morale procurò di correggere in tutti le pravi abitudini di cui erano macchiati, mostrandosi mai sempre sollecita di trattarli indistintamente e con eguale amore, riprenderli senza distinzione, castigarli secondo l'entità della mancanza e solo quando la necessità lo esigeva; procurando così di portare nell'Ospizio quella disciplina senza la quale ogni Comunità male si guida, e l'ordine interno tanto necessario vien meno.

Stabiliva l'osservanza di diverse discipline interne relative alla nettezza dei diversi locali e alla conservazione degli oggetti di vestiario, letti e biancherie. E qui è duopo farvi osservare che l'intento cui mirava non fu sempre agevole a conseguirsi: imperocchè alcuni fra i Ricoverati dichiararono non essere atti neppure al rifacimento del proprio letto, per avere dormito per molti e molti anni sulle stipe o sui pavimenti delle fornaci.

Divise i Ricoverati in classi; ed a ciascuna classe assegnò speciali incumbenze e servizi: come quelli di Portieri, Custodi, Caporali di classe, Bagnajoli, Infermieri, Lumaj, Assistenti alla Cucina ec.; e questi servizi, dei quali in principio non fu agevole ottenere il disimpegno con esattezza, vengono attualmente adempiuti con precisione, e come oneri propri ed inerenti alle condizione dei singoli Ricoverati.

Inculcò nei medesimi l'amore di famiglia, e tentò ogni via per far che essi ritenessero l'Ospizio non come un

luogo di pena o di segregazione dal resto della società, ma come un asilo destinato loro dalla carità cittadina nella loro inoltrata età, o come porto di salvezza dai pericoli della prima età.

Condotti su questa nuova via a poco a poco se ne trovano soddisfatti, ed alcuni incominciano a sentirne i benefici effetti: e nel tempo che vanno recuperando la propria dignità si mostrano grati alle cure affettuose che loro sono prodigate, riconoscendo in queste il benefizio della carità; e come un lontano ricordo rammentano le durate fatiche, le privazioni e i disagi sofferti quando si esponevano alla inclemenza delle stagioni e ai rigori invernali per provvedere miseramente alla propria sussistenza.

Non bisogna o Signori dimenticare, nel portar giudizio sul povero, che nella massima parte esso non ha sentito i benefizi dell'educazione. È certo che se si fosse in altro tempo pensato ad educarlo, al presente condurrebbe una vita migliore: e noi non ci troverebbemo a dovere ricoverare individui che per ignoranza dei primi doveri verso la società sono ridotti in una miserabile condizione; dal che ne consegue la necessità di educare il povero anche quando è ridotto a vivere nell'interno di questo Stabilimento. E tale educazione non solo deve estendersi agl'individui di prima e seconda classe, ma sibbene anche alla classe degli adulti; almeno in quella parte che attiene al vivere in società. Quanto ciò sia necessario lo mostrano quei mendicanti che di volta in volta ci vengono rimessi dalla Delegazione di Governo, la maggior parte dei quali son ridotti in così abietta condizione che esigono nel primo tempo del loro soggiorno nell'Ospizio infinite cure e precauzioni.

Questi avanti di esservi internati vengono sottoposti all'osservanza dei primi e migliori principj di una buona igiene, e dopochè per mezzo del bagno si è provveduto alla nettezza della loro persona, e si è loro fatto

indossare l'abito della Comunità, vengono inviati alla respettiva Ispezione e posti a quella categoria che è reclamata dalla loro speciale condizione. Dopo otto giorni, se appartengono alla classe dei validi, sono come gli altri destinati al disimpegno di qualche incumbenza, ed alcuni anche al lavoro, il quale per i Maschi consiste nella impagliatura dei fiaschi e negli assettimi delle scarpe e vestiario, o come manovali sono posti presso le diverse maestranze nell'interno dell'Ospizio quando queste devono intervenirvi pei bisogni del medesimo. Per le Femmine il lavoro per il momento consiste nel riassetto e lavatura delle biancherie, in lavori di maglia, filato, ritorto, cucito e impagliatura di fiaschi. Gli individui addetti a qualunque dei succitati lavori vengono retribuiti con una piccola mercede, che consiste nella metà dell'importare del lavoro eseguito, essendo l'altra metà devoluta allo Stabilimento. Il lavoro e le varie occupazioni, in unione alla istruzione religiosa e morale, formano la educazione principale della classe degli adulti. Ai ragazzi si fà apprendere un mestiere nelle officine di bravi e onesti Capi d'arte all'esterno dello Stabilimento; e nell'interno, oltre alla istruzione morale e religiosa, essi vengono ammaestrati dal Sotto-Direttore nella calligrafia e aritmetica; ed in seguito spero che potranno esserlo anche nella composizione, nella geografia e nel disegno lineare.

Il nutrimento dei Ricoverati consiste in tre refezioni giornaliere, divise come appresso:

A colazione vien loro distribuito una zuppa, o farinata.

A desinare, oltre la razione di pane di grammi 230, per tre giorni della settimana hanno una minestra fatta sul brodo di carne, ed una razione di carne del peso di grammi 110. Negli altri quattro giorni la minestra o zuppa vien fatta sul brodo di legumi, e la pietanza si fa consistere negli stessi legumi, o con altro a seconda delle diverse stagioni.

A cena viene loro ripetuta la razione del pane come al desinare, a cui si unisce una razione di companatico, che si alterna in varie maniere.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì è loro distribuita una razione di vino nella proporzione di 20 centilitri per ciascuno.

Questo vitto una volta al mese ed in alcune speciali solennità dell'anno viene aumentato da una pietanza straordinaria.

Sono provvisti tutti di comodo e decente vestiario tanto da inverno che da estate, ed ogni Ricoverato ha il proprio letto, composto di un piano di tavole e due panche di ferro, di un saccone ripieno di paglia, e di una materassa con capezzale ripieni di lana, due lenzuola e coperta di cotone; a cui si aggiunge nella stagione invernale una coperta di lana ed il coltrone: oltre di che nella notte hanno coperto il capo con berretto o cuffia di cotone fatta a maglia.

Mi sembra, o Signori, di avervi sviluppata più brevemente che fosse possibile la condizione morale e materiale dei Poveri ricoverati in quest'Ospizio. Mi resta ora a tenervi parola dello stato di consistenza giornaliera verificatasi nell'ultimo semestre: come infine di ragguagliarvi delle condizioni economiche dell'Ospizio medesimo.

Dal 24 Giugno al 31 Dicembre 1863 sono stati ammessi fra ambi i sessi N.º 123 individui, dei quali al seguito delle fatte verificazioni ne sono stati dimessi N.º 31; che 16 maschi e 15 femmine: la maggior parte di questi per non appartenere alla Comunità di Pisa.

Sono nel detto periodo di tempo decessi cinque individui, dei quali due maschi e tre femmine. Le malattie per le quali sono venuti a mancare, se si eccettua quella di Giovanni Sarinelli, che morì in seguito di vizio-precordiale, sono quelle proprie della età senile, come flussi bronchiali o intestinali.

Al 31 Dicembre l'effettivo della famiglia si elevava a

ottantasette individui, dei quali cinquantasei maschi e trentuna femmina; divisi come appresso:

N.° 7 Maschi di prima Classe
» 1 — di seconda Classe
» 48 — di terza Classe

Dei maschi il minore aveva sei anni ed il maggiore ottantasette: e tenuto conto dell'età di ciascuno in media ogni Ricoverato ci offriva l'età di anni settantadue.

Classificando le femmine come è stato praticato per i Maschi; queste si dividono in

N.° 2 di prima Classe
» 1 di seconda Classe
» 28 di terza Classe

La minore contava l'età di anni sei, la maggiore di ottanta: e tenuto conto parimente dell'età di ciascuna, ogni Ricoverata ci offriva la media di anni sessantasei.

La cifra maggiore, a cui si è elevata la consistenza giornaliera, è stata di N.° 89: la minore di N.° 71: in media N.° 78 consumatori per ciascun giorno. Perlochè sono state consumate nell'Ospizio N.° 14,048 giornate, che nel loro totale hanno importato Lire 6573, 41: somma che repartita per l'importare effettivo nei seguenti titoli ci offre i resultati che appresso per ogni giornata di Ospizio.

Per vitto, comprese le pietanze straordinarie, spese di fuoco, alti e bassi condimenti . . Cent.mi 40, 00

Per assistenza Medico-Chirurgica, valuta di Medicinali, Cinti-erniari, e trasporto d'infermi per mezzo di vettura ai RR. Spegali . . . » 01, 75

Per assettimi di scarpe e vestiario, spese per la nettezza del Locale e delle biancherie. » 03, 50

Per spese d'illuminazione, e brace per la stagione invernale. . . . . » 01, 50

A spese d'istruzione, per ciò che riguarda l'acquisto dei metodi sillabici, carta ec.. . » 00, 25

Totale . . . Cent.mi 47, 00

All'importare di centesimi quarantasette, che a tanto ascende ogni giornata consumata nell'Ospizio, si dovrebbe aggiungere ancora quello che riguarda le spese di Amministrazione, e così avere la cifra effettiva dell'importare giornaliero di ciascun Ricoverato, la quale si eleverebbe a centesimi settantacinque. Ma conviene riflettere che in questo primo anno le spese di Amministrazione si sono elevate ad una cifra che non sarà per essere più raggiunta; giacchè in detto conto figurano partite alle quali l'Amministrazione non avrà più a sottostare, o ne avrà meno bisogno; come per esempio, fra le altre, le spese occorse per la montatura dello Scrittojo, (Libri, stampe, moduli, registri ec.) le spese della montatura speciale dell'Ospizio, le spese occorse per il rilevamento delle piante topografiche dello Stabilimento; non che quelle più forti relative agli stipendi degli Impiegati, le quali comprendono un epoca più lunga; ma che per uniformità di tempo sono state attribuite al periodo di soli mesi sei.

In ultimo vi presento la Dimostrazione delle *Entrate* e *Spese* dal 28 Dicembre 1862 al 31 Dicembre 1863. Vedrete che l'Entrate si sono verificate in Lire 20,381, 28 e le Spese in Lire 21,955, 32; per cui abbiamo un disavanzo amministrativo di Lire 1574, 04: disavanzo che sarebbe stato ridotto a sole Lire 650, 70 se si fosse potuto incassare la cifra di Lire 923 e Cent. 34 che a tanto ascende il debito di diversi Contribuenti per far fronte alle spese di annuo mantenimento. La Direzione per quanto sapesse come dal nostro Cassiere sieno disimpegnate le sue attribuzioni con grandissima solerzia, pure non si è ristata da stimolarlo, all'oggettodi procurare l' incasso di detta somma; ma tutte le di lui premure non hanno ottenuto alcun favorevole resultato. Imperocchè molti dei sottoscrittori hanno risposto di non essersi firmati, e che se il nome loro figura nelle Note, ciò dipende solo dall' essere stati scritti dai Collettori, e per quella somma che veniva loro

richiesta. Altri non dimorano più nella Comunità. Alcuni sono morti, e le loro famiglie si sono ricusate di soddisfare all'impegno contratto dal defunto. Ed altri infine che abitano nei punti estremi dei subborghi della Città si sono ricusati sotto lo specioso pretesto di soffrire tuttavia le vessazioni e molestie di prima, mentre col sottoscriversi avevano creduto di liberarsene.

Se si confronta lo *Stato Preventivo* con quello *Consuntivo* vi sarebbe ragione ad essere contenti, giacchè era stato preveduto uno sbilancio di Lire 9738, 74, e invece questo si è verificato nella minor somma di Lire 1574, 04. Quali sieno state le cause che hanno prodotto tal favorevole resultato voi lo rilevate o Signori, dallo Stato Dimostrativo che accompagna il presente Rapporto. Le Entrate, che erano state presagite nella somma di Lire 16,268, 72, sono ascese a Lire 20,381, 28, e così a Lire 4113, 56 di più. Le Spese che si calcolavano in Lire 26,007, 46, all'opposto si sono verificate in sole Lire 21,955, 32, e quindi anche da questo lato abbiamo avuto un resultato favorevole di Lire 4052, 14. Troppo lunga, e se si vuole anche troppo noiosa, sarebbe l'esposizione dei motivi che hanno tratto a queste differenze in più nelle *Entrate* e in meno nelle *Spese*. Permettete dunque che io vi passi sopra. Ma pure se vaghezza spingesse alcuni di voi a volere conoscere dettagliatamente questa materia, può facilmente soddisfarsi da se stesso ponendo a confronto lo Stato Preventivo col Consuntivo. Da questo si rileva che per le Entrate non vi è partita che non sia in aumento, tranne quella delle oblazioni a titolo di annuo mantenimento, la quale è resultata minore del previsto di Lire 2, 60; e che per le Spese sono al disotto del previsto, e pel quantitativo qui sotto indicato, le partite

Provvisionati e Salariati	£	410, 63
Spese di assistenza Medica-Chirurgica .	»	52, 28
Dette di Vitto.	»	1528, 30

Mantenimento della Pia Casa di Refugio, attesa la morte di una pensionata ed il passaggio di alcuni Refugianti all'Ospizio . . £ 300, 00
Mantenimento di fabbriche . . . . » 112, 01
E hanno superato il previsto le partite.
Spese di Guardaroba. . . . . » 20, 00
Pigioni, stante lo spigionamento di mesi otto del secondo piano della Casa Fangacci. » 104, 16
Gravezze e Contribuzioni, attesa la tassa dei pesi e misure. . . . . » 6, 00
Spese d'Amministrazione, per le ragioni superiormente dette . . . . » 536, 53

È pure venuta a far carico la somma di Lire 807, 78 non presagita, occorsa per l'imprestito delle Lire trentamila effettuato con la Cassa di Risparmio di questa Città: che Lire 386, 95 per spese legali e Lire 420, 83 per frutti dovuti a quell'Amministrazione dal 19 Settembre al 31 Dicembre 1863.

Ciò parmi sufficiente schiarimento del primo Prospetto indicante le *Entrate* e le *Spese*.

Il secondo Prospetto dimostra lo *Stato Attivo* e *Passivo*. La Direzione per questo ha preso per punto di partenza il 28 Dicembre 1862; epoca nella quale fu portato in Attivo il credito di Lire 29745, 16 che l'Ospizio riteneva con la Regia Prefettura per dipendenza delle Tasse da essa percette su i Passaporti, Carte di soggiorno, Spettacoli teatrali e Cantastorie ambulanti: e quello di Lire 3192, che riteneva colla Comunità per il sussidio ricavabile dal retratto del Dazio consumo degli anni 1861-62: il quale Attivo per conseguenza si elevava all'epoca surriferita a Lire 32,937, 16.

Questo Attivo venne erogato nell'acquisto di Titoli di Rendita sul Debito pubblico Italiano fino alla concorrenza di Lire 31767, 10. Le residue Lire 1170, 06 congiuntamente a Lire 14,390, 67 resultato, delle oblazioni state raccolte a titolo di prima montatura al netto delle spese

d'esazione e a Lire 37000 provenienti dai due imprestiti contratti colla Comunità e con la Cassa di Risparmio, sono servite nella massima parte a far fronte alle spese di detta prima montatura. Le quali distinte in due sommi capi si repartiscono così

A Riduzione di parte dei Conventi di S. Domenico e di S. Maria del Carmine, ed a restauro di due Case attigue prese in affitto	£ 27,196 95
A spese di vestiario e corredo delle Biancherie, Letti, Mobili ed Attrezzi di vario genere	» 19,929, 22
	£ 47,126, 17

Restano sempre disponibili Lire 5434, 56; comprese diverse partite non ancora esatte, ma in contrapposto abbiamo da completare alcuni lavori, pei quali esse sono forse insufficienti.

Se si confrontano fra loro i resultati finali degli *Stati Attivi* delle due annate 1862 e 63 si nota in quello dell'ultimo anno una differenza in meno di Lire 14,340, 32, per cui a prima giunta sembrerebbe che il Patrimonio dell'Ospizio fosse diminuito di altrettanto. Ciò per altro non esiste; imperocchè se alla somma di Lire 18,596, 84, nella quale si compendia lo Stato Attivo al 31 Dicembre 1863, si aggiungesse quella occorsa pei lavori di riduzione dei diversi Locali, questo Attivo si eleverebbe alla somma di Lire 45,793, 79; e piuttostochè presentare una diminuzione patrimoniale in confronto a quello dell'anno 1861 ci darebbe un Attivo maggiore di Lire 12,856, 63. Ciò che verrà a verificarsi quando saranno cambiate le condizioni speciali relative alla provvisoria occupazione dei Locali destinati all'Ospizio.

Eccovi, o Signori, esposto come meglio per me si poteva la situazione morale, materiale ed economica del nostro Ospizio. Pei resultati ottenuti, e pei vantaggi

che ha procurato alle Classi indigenti, non che per il decoro che ne è ridondato alla nostra Città, sono certo che la Rappresentanza di questa, non vorrà negare a Voi, che gliela domandate, la somma di Lire 1574, 04 colla quale procurare il pareggio fra le *Entrate* e le *Spese* incontrate nell'annata decorsa. Consapevoli come siete dell' andamento amministrativo di questo Pio Stabilimento, ben conoscete che la Direzione nulla ha trascurato onde evitare che tal deficenza si verificasse.

La Direzione infine è persuasa che mediante la pubblicità che voi darete a tuttociò che si referisce all'Ospizio onde ognuno possa conoscere quanto per esso è stato fatto, e giudicare in seguito dei miglioramenti che vi si andranno introducendo, la nuova benefica istituzione anderà sempre più acquistando la considerazione e la benevolenza del Pubblico e nuovi elementi di vita, o sovvenzioni maggiori verranno a verificarsi.

Nella speranza di vedere questo mio voto soddisfatto, attendo ora da voi una parola di conforto che mi animi a sopportare con pazienza i triboli che troppo di sovente s'incontrano nel disimpegno della carica conferitami. E preso animo dalla fiducia che mi dimostraste procurerò di corrispondere condegnamente alla medesima e di giustificare al tempo stesso i voti e le speranze dei comuni nostri concittadini.

Credetemi, o Signori, con il massimo rispetto,

Pisa li 30 Giugno 1864

Vostro Dev. Servitore

D. Leonardo Chetoni.

RENDIMENTO DI CONTI

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELL' OSPIZIO

PER L' ANNO

dai 28 Dicembre 1862 al 31 Dicembre 1863

Approvato con Deliberazione Municipale

del 9 Settembre 1864.

DIMOSTRAZIONE dell' ENTRATE e SPESE

Dicembre 1862, al

Entrate

Rendita conseguita dal Debito Pubblico del Regno d' Italia		£ 3330, —
Sussidio dalla Comunità di Pisa sul Dazio consumo dell'anno 1863 . .		» 1596, —
Elemosine delle Cassette poste nell' interno dell'Ospizio e nelle Chiese della Città e Subborghi		» 126, 03
Sussidio dalla Pia Casa di Carità di Pisa per il mantenimento della reclusa Maria Teresa Fiaschi		» 100, 80
Entrate diverse come appresso.		» 699, 06
Esatto dal R. Delegato di Governo di Pisa, per il prodotto delle Tasse sopra i pubblici Spettacoli .	£ 589, 30	
Ritratto dei Pozzi-neri ed altro	» 109, 76	
	£ 699, 06	
Sussidi diversi come appresso		» 148, 80
Dalla Società delle Scuole di Mutuo Insegnamento .	£ 90, —	
Dalla Pia Casa di Misericordia per il Pane che negli anni decorsi veniva distribuito ai Poveri della Città dalla Pia Eredità Fancelli . .	» 58, 80	
	£ 148, 80	
Rendite provenienti dall'antica Pia Casa di Refugio, come appresso		» 4309, 57
Dal Debito Pubblico del Regno d'Italia	£ 1762, 40	
Dalla Pia Casa di Misericordia per prestazione annua.	» 1176, —	
Dai RR. Spedali riuniti per come sopra	» 1371, 17	
	£ 4309, 57	
Prodotti dei Lavori che si fanno dai Ricoverati.		» 51, 30
Oblazioni diverse colle quali far fronte alle Spese dell'annuo mantenimento dell'Ospizio, al netto di quelle d'esazione.		» 10019, 72
Entrate		£ 20381, 28
Deficit d'Amministrazione . . .		» 1574, 04
		£ 21955, 32

Il Direttore
Dott. L. Chetoni.

Il Cassiere
Flaminio Bargagna.

GENERALI che si sono verificate dal dì 28
31 Dicembre 1863.

Spese

Diverse e d'Amministrazione, come appresso		£	816, 53
Diverse	£ 442, 53		
D'Amministrazione	» 374, —		
	£ 816, 53		
Pigioni di Locali		»	1033, 16
Provvisionati e Salariati		»	3158, 19
Gravezze e Imposizioni		»	62, 74
Mantenimento dei Ricoverati nell'Ospizio provvisorio, dal 28 Decembre 1862 al 24 Giugno 1863		»	6377, 39
Assistenza medica e trasporto d'Infermi allo Spedale, come appresso.		»	247, 72
Onorario a due Medici	£ 200, —		
Cinti erniari, medicine, trasporti ec.	» 47, 72		
	£ 247, 72		
Mantenimento di Fabbriche e loro annessi		»	32, 99
Idem di Vestiario e Biancheria			470, 13
Frutti dovuti alla Cassa di Risparmio di Pisa sul Capitale di Lire 30000, dal 19 Settembre 1863 al 31 Dicembre detto		»	420, 83
Spese legali relative a detto imprestito		»	386, 95
Dette di Vitto, Fuoco e Lumi, dal 24 Giugno al 31 Dicembre 1863		»	5837, 30
Mantenimento di Mobili		»	33, 12
Spese d'Istruzione dei Ragazzi ricettati.		»	18, 32
Mantenimento della Pia Casa di Refugio		»	3059, 95
SPESE		£	21955, 32

Il Computista
CARLO DELLA SANTA.

STATO ATTIVO e PASSIVO verificato al
al 31 Di

	Attivo al 28 Decembre 1862
Debito della R. Prefettura di Pisa per tasse sui passaporti ec. percette dalla medesima	£ 29745, 46
Debito della Comunità di Pisa per Sussidio sul Dazio consumo degli Anni 1861 e 1862 . . . . , ...	» 3192, —
SOMMA	£ 32937, 46

Stato di Confronto

ATTIVO	al 28 Dicembre 1862	£ 32937, 46
	al 31 Dicembre 1863	» 18596, 84
([1]) — Differenza in meno al 31 Dicembre 1863		£ 14340, 32

([1]) Vedi il rapporto a carte 40.

(Segue a tergo l'Erogazione)

28 Dicembre 1862, col confronto di quello mbre 1863.

		Attivo al 31 Dicembre 1863	Passivo al 31 Dicembre 1863
Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'importare di Lire 2320, rendita consolidata		£ 31767, 10	
Imprestito infruttifero creato con la Comunità di Pisa		. . . . . .	£ 7000, —
Debito di diversi Sottoscrittori per le Spese di prima montatura		» 482, 16	
Imprestito fruttifero creato con la Cassa di Risparmj di Pisa		. . . . . .	» 30000, —
Valore di Oggetti di prima montatura dell'Ospizio come appresso		» 19920, 22	
Vestiario e Biancheria	£ 11478, 05		
Mobili e Attrazzi	» 5854, 11		
Di vario genere	» 2588, 06		
	£ 19920, 22		
Arnesi da Calzoleria		» 9, —	
Debito di diversi Sottoscrittori per le Spese di annuo Mantenimento		» 923, 34	
Reliquato di Cassa al 31 Dicembre 1863 nelle mani del Cassiere F. Bargagna.		» 2495, 02	
Attivo		£ 55596, 84	£ 37000, —
Passivo		» 37000, —	
*Resta superiore l'*Attivo *al 31 Dicembre 1863 di* .		£ 18596, 84	

PROSPETTO che stà a dimostrare l'EROGAZIONE della somma di cui è diminuito il Patrimonio dell'Ospizio nell'epoca dal 28 Dicembre 1862 al 31 Dicembre 1863, e delle Somme in esso pervenute da diversi Sottoscrittori per far fronte alle Spese di prima montatura e di quant'altro ec.

Diminuzione di Patrimonio, com' è dimostrato nello stato di confronto			£	14340, 32
Somma raccolta per la prima Montatura al netto delle Spese d'esazione			»	14390, 67
Anticipazione di una Oblazione a favore degli Anni successivi			»	40, —
			£	28770, 99

Erogazione

Ammontare delle Spese pei Lavori di riduzione dei seguenti Locali			£	27196, 95
Convento di S. Maria del Carmine	£	18513, 34		
» di San Domenico	»	4491, 77		
Casa Gallizioli	»	2811, 83		
» Fangacci	»	1380, 04		
	£	27196, 95		
Per Pareggio del *Deficit* della Gestione economica dell'anno presente			»	1574, 04
			£	28770, 99

Il Direttore	Il Cassiere	Il Computista
D. L. CHETONI.	FLAMINIO BARGAGNA.	CARLO DELLA SANTA.